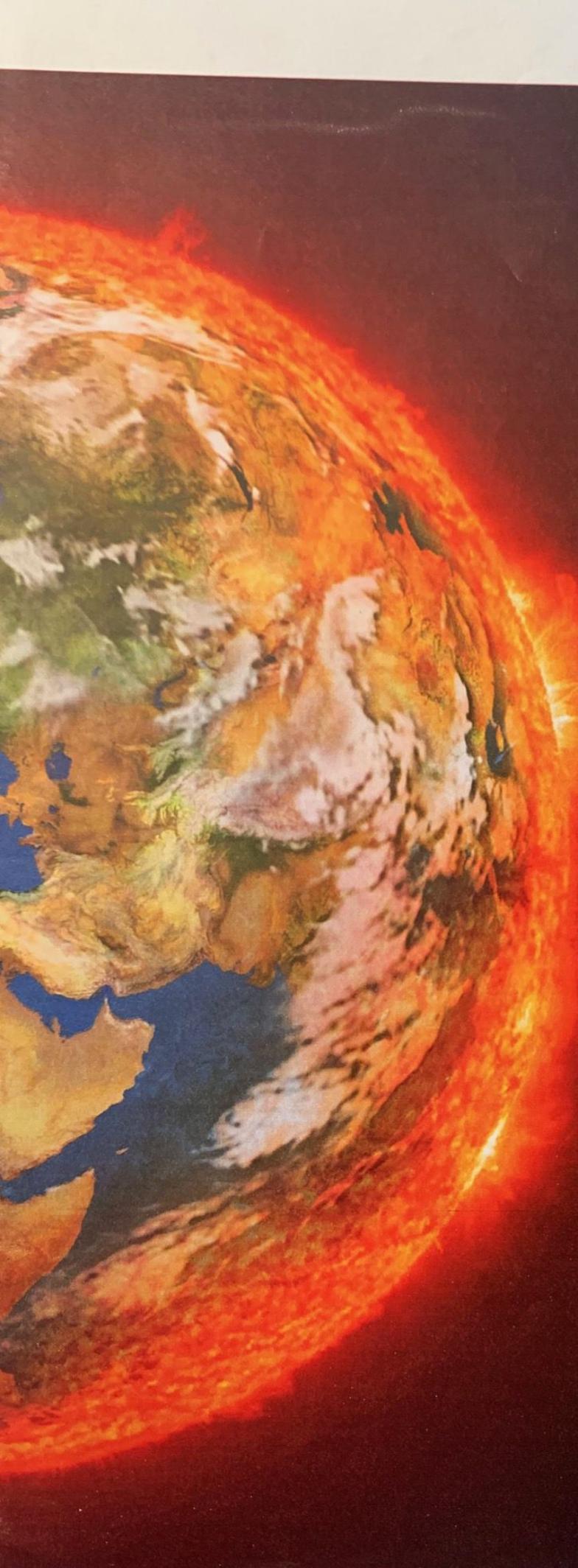


CALDO?

**FATEVENE
UNA
RAGIONE**

Se pensate
che passerà,
poche illusioni.
Il riscaldamento
globale del pianeta
porterà estati
sempre più roventi
ed eventi estremi
in quasi ogni luogo
del mondo.





LA FEBBRE IN ITALIA...

40 gradi

Latina, 17 luglio 2015
(il record)

5 gradi

aumento termico in Italia
a luglio 2015 rispetto alle
medie stagionali (il mese
più bollente di sempre).

...E LA FEBBRE DEL PIANETA

0,70 gradi

Aumento medio
della temperatura del pianeta

Giugno 2015
temperatura mondiale media:

16,33 gradi

la più alta mai registrata per questo mese
(battendo di 0,12 gradi quella di giugno 2014).

14,35 gradi

temperatura media mondiale nei
primi sei mesi
del 2015.

400

la concentrazione di anidride
carbonica in atmosfera è salita
da 315 parti per milione a 400.

(viene misurata dal 1958)

SICCITÀ



La California conosce una siccità senza precedenti. Le autorità hanno dovuto imporre un tetto al consumo di acqua per ogni famiglia, e serie multe (fino a 2.960 dollari per acro, 1.233 metri cubi) per chi lo superi.

Nel giugno scorso violente inondazioni hanno causato 12 morti e un numero imprecisato di dispersi a Tbilisi, capitale della Georgia. Diversi animali sono fuggiti dallo zoo e hanno vagato per la città.



ALLUVIONI

di Luca Sciortino

I Cervino (a 4.478 mila d'altezza) chiuso dal 26 luglio per caldo eccessivo, fino a 33 gradi, e pericolo di frane. L'ultima anomalia di un'estate dalle temperature infernali. Il 2015, benché non ancora finito, è candidato a essere l'anno più caldo da quando si misurano

le medie delle temperature globali. Dato ancora più significativo se si considera la tendenza generale di crescita delle temperature in atmosfera: secondo i dati della Nasa e della Noaa (National oceanic and atmospheric administration), i dieci anni più roventi dal 1880 sono stati dal 1998 a oggi, con il 2014 l'anno più caldo seguito dal 2010 e dal 2005.

L'aumento delle temperature globali si accompagna a un aumento delle emissioni di anidride carbonica. Un incremento molto rapido in un lasso di tempo breve, dalla Rivoluzione industriale a oggi. Gli scienziati ritengono che i due fatti, la crescita di CO_2 e della temperatura, stiano in una relazione di causa-effetto. Nella storia della Terra, come si deduce dagli studi sui ghiacci della Groenlandia, vi sono stati periodi in cui la temperatura era anche più alta di oggi, ma non è mai successo di osservare un così rapido picco delle temperature in concomitanza con un aumento così repentino di anidride carbonica (determinato più dalle attività umane che da cause naturali).

Il caldo di questo luglio è frutto della posizione verso nord dell'anticiclone subtropicale africano, che tiene lontane le perturbazioni atlantiche sull'Italia. «In realtà, fenomeni estremi come ondate di calore, piogge più violente e altri fenomeni intensi sono la possibile manifestazione del riscaldamento globale» dice Antonio Navarra, presidente del centro Euro-Mediterraneo

sui cambiamenti climatici (Cmcc).

Secondo uno studio appena uscito sull'*International Journal of Climatology*, firmato da ricercatori guidati da Paola Mercogliano del Cmcc e del Centro italiano per le ricerche aerospaziali, le ondate di calore sull'Italia sono destinate a essere più frequenti e a durare di più di quanto accade oggi. Come spiega Mercogliano, lo studio ha preso in considerazione due scenari: il primo ipotizza che le emissioni di CO₂ continuino a salire fino al 2070 per poi diminuire nel 2070-2100; in questo caso ci saranno ondate calde più lunghe della media fino a dieci giorni nel periodo 2021-2050 su pianura Padana, pianure della Toscana, del Lazio e della Puglia, e su Sicilia e Sardegna.

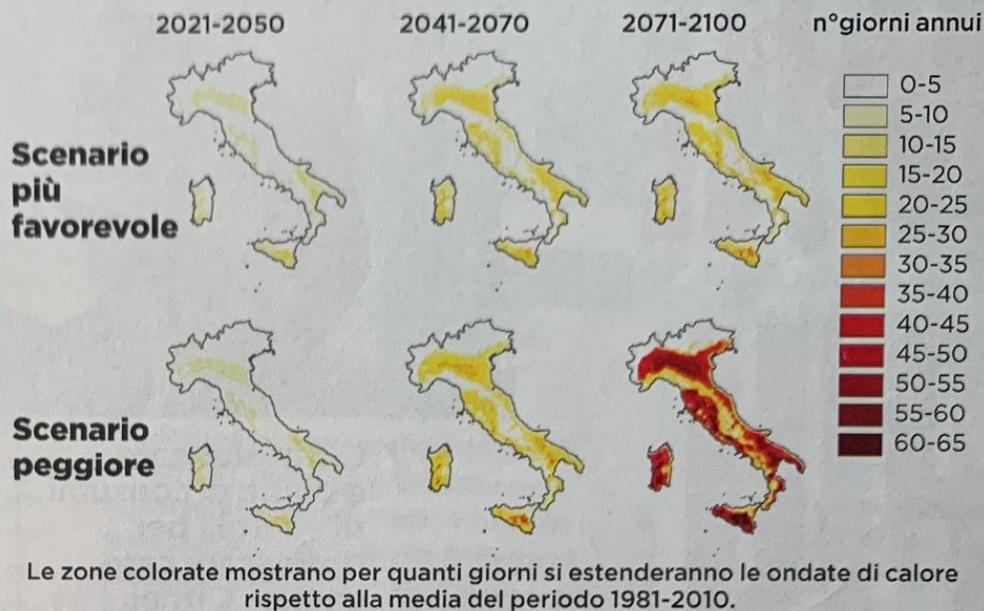
«In particolare, in pianura Padana e in Puglia vi sono segnali chiarissimi di un incremento dei periodi di calore» precisa Mercogliano. Sempre nello scenario più favorevole, il Po avrà portate superiori a quelle attuali in certi periodi dell'anno, con maggiori rischi di alluvioni. Nello scenario peggiore, se l'anidride carbonica dovesse aumentare al ritmo attuale, le ondate calde potrebbero durare fino a 15 giorni di più rispetto a oggi nel periodo 2021-2050, e anche oltre 60 giorni a fine secolo.

Altri studi del Cmcc prevedono inverni e autunni più piovosi in molte regioni ed estati e primavere più secche. La maggiore energia in atmosfera, dovuta al riscaldamento globale, potrà manifestarsi di volta in volta in modo diverso, ma quello che ci aspetta nelle pianure del nord saranno minori periodi di gelo in inverno e siccità più prolungata e più intensa in estate. I modelli del Cmcc sono molto attendibili perché, data la loro risoluzione di soli 8 chilometri, tengono conto delle diversità morfologiche del territorio. Alpi e Appennini non risentiranno delle ondate di calore. Non c'è però di che gioire: la flora e la fauna subiranno, comunque vada, gli effetti dell'aumento della temperatura globale. Un effetto già in atto nel Mediterraneo, ormai diventato l'habitat naturale per molte specie dei mari tropicali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONDATE DI CALORE SEMPRE PIÙ LUNGHE

I modelli del Cmcc (Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici) prevedono temperature oltre i 35 gradi per periodi sempre più prolungati.



L'inverno australe (per noi estate) ha sorpreso gli abitanti di Queensland e Nuovo Galles del Sud, in Australia, con la più grande tempesta di neve degli ultimi 30 anni. Gravi soprattutto i disagi al traffico aereo.

